



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Prot. n.

Reggio Emilia, 17 giugno 2013

Allegato: Deliberazione di Consiglio
provinciale n. 49 del
13/06/2013.

Alla Presidente
dell'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Dott.ssa PALMA COSTI
Viale Aldo Moro, 50
40127 BOLOGNA

**OGGETTO: TRASMISSIONE DEL PARERE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
IN MERITO ALLA FUSIONE DEI COMUNI DI VILLA MINOZZO E TOANO
E COSTITUZIONE DEL COMUNE DI TRE VALLI (ART. 10 LEGGE
REGIONALE N. 24/1996).**

Gentile Presidente,

si invia in allegato parere di cui all'oggetto, richiesto a codesta Amministrazione con comunicazione Prot. n. 0016840-17/04/2013-ALRER del 17/04/2013.

Cordiali saluti.

La Dirigente
del Servizio Affari Generali
(Dott.ssa Angela Ficarelli)

Estratto dal Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO NELL'EMILIA

SEDUTA DEL 13/06/2013

Delibera n.49

Riguardante l'argomento inserito al n. 1 dell'ordine del giorno:

PARERE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA IN MERITO ALLA FUSIONE DEI COMUNI DI VILLA MINOZZO E TOANO E COSTITUZIONE DEL COMUNE DI TRE VALLI (ART. 10 LEGGE REGIONALE N. 24/1996) - REF. PROT. N. 2013/33131/2013/2

L'anno **duemilatredici** questo giorno **13** del mese di **Giugno**, alle ore **15:18**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente del Consiglio **CHIERICI GIANLUCA**, i Signori:

MASINI SONIA	P	LIGABUE GUIDO	P
ALLEGRETTI FABRIZIO	P	LOMBARDINI TOMMASO	A
BACCARANI RUDY	A	MAGNANI EMANUELE	A
BEGHI SIMONE	P	MANFREDOTTI AVIO	A
BELTRAMI UMBERTO	P	MOLTENI RICCARDO	P
BERTACCHINI ROBERTO	P	MONTANARI VALERIA	A
BRANCHETTI LUCIANO	P	ORLANDINI VILLIAM	P
CAMURANI MASSIMILIANO	A	PAGLIANI GIUSEPPE	P
CARLETTI ELENA	A	POLI MARIO	P
CARLOTTI FRANCESCA	P	ROGGERO PAOLO	P
CASTELLARI VITO	P	ROMITI VERA	P
CHIERICI GIANLUCA	P	STECCO MARCELLO	P
ERBANNI DANIELE	A	TOMBARI STEFANO	A
FERRIGNO ALBERTO	A	ZINI ANDREA	P
GIANFERRARI LUCIA	A	ZINI ANGELA	P
IORI DUMAS	P		

Presenti n. **20** Assenti n. **11**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri:

MONTANARI VALERIA

Sono inoltre presenti gli Assessori:

SACCARDI PIERLUIGI, MALAVASI ILENIA, FANTINI MARCO, ACERENZA ANTONIETTA

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA DOLCI.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta. Come scrutatori vengono designati:

BEGHI SIMONE, ORLANDINI VILLIAM, CARLOTTI FRANCESCA.

Si dà atto che a seguito dell'entrata in aula dei Consiglieri Ferrigno, Camurani, Manfredotti, Erbanni, Tombari, Carletti, Lombardini e Baccharani, i presenti sono 28.

Sull'oggetto n. 1) all'O.d.g.: "PARERE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA IN MERITO ALLA FUSIONE DEI COMUNI DI VILLA MINOZZO E TOANO E COSTITUZIONE DEL COMUNE DI TRE VALLI (ART. 10 LEGGE REGIONALE N. 24/1996) - REF. PROT. N. 2013/33131/2013/2)", il Presidente del Consiglio Gianluca Chierici cede la parola al relatore Presidente della Provincia Masini, la quale rende la relazione illustrativa e sottopone all'esame del Consiglio provinciale, per la relativa approvazione, la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Presidente Chierici dichiara aperta la discussione, dando nell'ordine la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire e fa presente che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno correlati:

- a) ordine del giorno presentato correlato dal Capogruppo PD Fabrizio Allegretti, dai Consiglieri PD Roberto Bertacchini e Marcello Stecco, dal Capogruppo PDL Giuseppe Pagliani, dai Consiglieri PDL Vito Castellari e Daniele Erbanni, dal Capogruppo UDC Mario Poli, dal Capogruppo FLI Tommaso Lombardini, dal Capogruppo Lega Nord Paolo Roggero e dal Consigliere Progetto Reggio Francesca Carlotti (Ref. Prot. N. 34425/2013)

e propone la discussione unificata degli ordini del giorno.

Il contenuto degli interventi, omesso nel presente atto, viene integralmente trascritto nel verbale in atti.

Sono altresì omesse nel presente atto le dichiarazioni di voto, che sono invece integralmente riportate nel verbale in atti.

Effettuate le dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio Chierici sottopone a votazione, con il sistema del voto elettronico, la proposta di deliberazione il cui esito, accertato dagli scrutatori, viene proclamato come segue dallo stesso Presidente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assenti: Gianferrari, Magnani, Montanari)
Presenti alla votazione	n. 27	(Assente: Ligabue)
Votanti	n. 27	
Voti favorevoli	n. 25	(Allegretti, Beghi, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Camurani, Carletti, Carlotti, Castellari, Presidente del Consiglio Chierici, Erbanni, Iori, Lombardini, Manfredotti, Presidente della Provincia Masini, Molteni, Orlandini, Pagliani, Poli, Roggero, Romiti, Stecco, Tombari, Zini Andrea, Zini Angela)
Voti contrari	n. 1	(Ferrigno)
Astenuti	n. 1	(Baccharani)

per cui, in relazione all'esito della votazione

II CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'art. 42 del TUOEL approvato con D.Lgs 18 agosto 2000, n°267, relativo alle attribuzioni del consiglio;

VISTO l'art. 27 del vigente Statuto Provinciale relativo alle competenze consiliari;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale;

VISTA la proposta di deliberazione ad oggetto: "PARERE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA IN MERITO ALLA FUSIONE DEI COMUNI DI VILLA MINOZZO E TOANO E COSTITUZIONE DEL COMUNE DI TRE VALLI (ART. 10 LEGGE REGIONALE N. 24/1996) - REF. PROT. N. 2013/33131/2013/2 iscritta al punto n°1 all'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare;

RICHIAMATE, a motivazione del presente atto, le considerazioni e le ragioni poste a fondamento della suddetta proposta;

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione;

DATO ATTO che la suddetta proposta è corredata del parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

IN relazione all'esito della votazione, svoltasi mediante sistema elettronico come sopra riportato, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente,

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione indicata in oggetto nel testo definitivo che qui di seguito si riporta:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Richiamati:

- *l'articolo 133 della Costituzione nella parte in cui prevede che la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni;*
- *la legge della Regione Emilia-Romagna dell' 8 luglio 1996, n. 24 "Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle Unioni e alle Fusioni di Comuni" (di seguito l.r. 24/96) laddove prevede che l'istituzione di nuovi Comuni e la modifica delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali sia disposta con legge regionale, anche nel caso specifico dell'istituzione di nuovi Comuni attraverso la fusione di comuni preesistenti, eventualmente già costituiti in Unione;*
- *l'art. 8, comma 2, della l. r. 24/96 nella parte in cui prevede che l'iniziativa può essere proposta con deliberazione dei Consigli comunali interessati e presentata alla Giunta regionale che, verificati i presupposti e i requisiti formali della richiesta, la presenta al Consiglio regionale accompagnata da relazione illustrativa dei presupposti e delle indicazioni di natura demografica, socio-economica patrimoniale e finanziaria relative agli Enti locali coinvolti;*
- *l'art. 10, comma 1, della l.r. 24/96 laddove prevede che il progetto di legge regionale è trasmesso, entro 8 giorni alle Province interessate per l'espressione di un parere di*

merito. Il parere deve essere reso entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione del progetto di legge e che, decorso tale termine, si prescinde dal parere;

considerato che:

- con comunicazione prot. n. 0016840-17/04/2013-ALRER conservata agli atti del Servizio Affari Generali, la Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, in ottemperanza all'art. 10 della l.r. n. 24/96, ha richiesto alla Provincia di Reggio Emilia di esprimere il parere in merito al progetto di legge avente, quale protocollo di riferimento assembleare il n. 3873: "Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Istituzione del Comune di Tre Valli mediante fusione dei Comuni di Toano e Villa Minozzo, nella Provincia di Reggio Emilia" (di seguito progetto di legge);*
- i Comuni di Toano e Villa Minozzo avevano proposto l'iniziativa legislativa della Giunta regionale per la loro fusione ai sensi dell'articolo 8, comma 2, l.r. n. 24/1996, rispettivamente con deliberazione n. 17 del 27/03/2013 e n. 19 del 03/04/2013, entrambe approvate con le maggioranze dei due terzi dei consiglieri assegnati, quorum necessari per l'approvazione degli statuti comunali, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" (di seguito t.u. 267/2000);*

evidenziato che:

- la Giunta regionale, aderendo alle istanze dei due comuni reggiani, ha predisposto il relativo progetto di legge ritenendo sussistenti tutti i presupposti di forma e di sostanza necessari al fine di attivare la procedura di fusione;*
- ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali", la Commissione I "Bilancio, affari generali e istituzionali" del Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso parere favorevole in merito alla fusione dei due comuni in data 11 aprile 2013;*

atteso che il progetto di legge regionale si compone di sette articoli così riassumibili:

- **L'articolo 1** prevede l'istituzione del Comune di Tre Valli mediante fusione dei Comuni di Toano e Villa Minozzo dal 1 gennaio 2014.*
- **L'articolo 2** sancisce che lo Statuto del Comune di Tre Valli possa prevedere che alle comunità di origine o ad alcune di esse siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi, nonché l'istituzione di municipi, prevedendo anche organi eletti a suffragio universale diretto.*
- **L'articolo 3** prevede disposizioni finalizzate a regolare la successione nei rapporti giuridici, finanziari, patrimoniali del Comune di Tre Valli nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi afferenti ai Comuni d'origine.*
- **L'articolo 4** contiene norme di salvaguardia per i Comuni montani come Tre Valli e, pertanto, permangono i benefici e gli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione.*
- **L'articolo 5** definisce i contributi regionali, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni": i criteri di quantificazione sono dati dalla popolazione e dal territorio complessivi, dal numero dei Comuni e dal volume complessivo delle spese correnti. Per i dieci anni successivi alla sua costituzione, il Comune di Tre Valli:*

- ha priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali;
 - è equiparato ad una Unione di Comuni ai fini dell'accesso ai contributi previsti da programmi e provvedimenti regionali di settore riservati a forme associative di Comuni, ad eccezione che per i contributi regolati dal programma di riordino territoriale.
- **L'articolo 6** prevede che, ai sensi dell'art. 37 della legge regionale 15 novembre 2001. n. 40, agli oneri derivanti dall'applicazione della legge di fusione si provvede con l'istituzione di apposite unità previsionali di base e relativi capitoli, che verranno dotati della necessaria disponibilità.
 - **L'articolo 7** stabilisce che i Sindaci dei Comuni di origine, entro il 31 dicembre 2013 formulino proposte e adottino provvedimenti utili per consentire la piena operatività del Comune di Tre Valli dall'1 gennaio 2014, sia con riguardo all'organizzazione amministrativa sia in riferimento a tutti gli interessi primari dei cittadini, con l'obiettivo di garantire continuità nell'accesso alle prestazioni ed evitare qualsiasi aggravamento in capo ai cittadini stessi. E' istituito un organismo consultivo composto dai Sindaci dei preesistenti Comuni di origine, con il compito di collaborare con il Commissario governativo e fornire ausilio allo stesso nella fase istitutiva del Comune di Tre Valli;

preso atto che nella seduta della Commissione consiliare competente per materia tenutasi in data 10 giugno 2013 sono emerse le seguenti considerazioni:

- *fin dagli anni settanta i comuni della provincia di Reggio Emilia si sono aggregati per garantire forme di governance e organizzazione di servizi omogenei in grado di assicurare a tutti i cittadini lo stesso livello di opportunità e di prestazioni, a prescindere dalla localizzazione dei comuni stessi, garantendo perciò coesione territoriale e sociale. L'istituzione dei distretti sanitari, la riduzione del numero degli ospedali, l'attivazione di servizi socio-sanitari, l'istituzione di poli scolastici per gli Istituti superiori e molto altro, sono stati possibili grazie alla forte coesione dei comuni nell'identificare significative forme di cooperazione e la condivisione di scelte organizzative, per i servizi più significativi, a favore della collettività. La Provincia di Reggio Emilia ha individuato, orientato ed accompagnato molte scelte e, tra queste, l'identificazione di un comune capoluogo di distretto ove far convergere, insediare o mantenere strutture finalizzate ad erogare servizi per bacini di popolazione omogenei. Si è cercato di dare agli abitanti le migliori condizioni, compatibilmente con le disponibilità economiche degli enti, per far sì che non ci si dovesse spostare solo verso Reggio Emilia. Tale realtà costituisce un punto di eccellenza da preservare anche in questi periodi di forte crisi economica e di trasformazioni istituzionali. Alla luce della storia e dell'esperienza reggiana si ritiene che ogni trasformazione degli assetti istituzionali debba avvenire perciò attraverso una condivisione che porti alla migliore evoluzione possibile dell'ambito territoriale interessato. E' auspicabile che altri comuni della provincia e della zona montana di Reggio Emilia possano intraprendere processi di fusione ma che trovino, nell'ambito della cooperazione istituzionale, un punto di forza per scelte idonee a non disperdere o disgregare il sistema di servizi e di opportunità presenti in ciascun distretto mantenendo e rinforzando il livello dei servizi raggiunto negli ultimi decenni. Nessuna fusione, quindi "contro" altri comuni, quanto, piuttosto, un'occasione per rafforzare legami di ambito, qualificare, riducendo le spese. In particolare ciò vale per la montagna reggiana dove solo il rafforzamento della cooperazione tra enti, il riconoscimento della dimensione identitaria e peculiare, l'assunzione di espliciti accordi*

che mantengano l'integrità di confini storici e culturali potrà dare prospettive reali per un nuovo sviluppo economico;

- è necessario che i processi di fusione dei Comuni coinvolgano, fin dai primi momenti, la popolazione. Si ritiene che le fusioni dei comuni non possano limitarsi ad una "rivisitazione" dell'architettura istituzionale, alla possibilità di ottenere, nel corso degli anni, cospicui finanziamenti, ma che i cittadini debbano trarre la massima utilità possibile da scelte così significative e complesse sul piano della identità della comunità di appartenenza, della partecipazione alla vita democratica ed alle scelte che li riguardano direttamente. Si auspica l'identificazione di consigli di frazione o municipi che mantengano il nome originario del comune anche per favorire il legame identitario. Le modalità organizzative dei consigli di frazione o municipi devono assicurare la presenza della amministrazione su un territorio di notevole estensione al fine di non allontanare i "centri decisionali" dal contatto, dal confronto diretto e dal controllo dei cittadini;*
- le zone montane della Provincia di Reggio Emilia si caratterizzano per una forte identità storica e culturale che, da sempre, costituisce un elemento di forza delle comunità. Si ritiene che gli elementi identificativi dell'identità dei comuni debbano essere preservati perché costituiscono un elemento di riconoscimento e di coesione della popolazione. Villa Minozzo e Toano rappresentano entità uniche ed irripetibili sia da un punto di vista storico che geo-politico. Naturalmente la denominazione del nuovo ente spetta agli organismi che propongono la fusione ed ai cittadini interessati. Ci si permette però di osservare che il nome "Tre Valli" non specifica un territorio particolare e, tale denominazione, potrebbe essere attribuita ad altre entità comunali a prescindere dalle caratteristiche storiche ed identitarie della comunità di riferimento. Forse si può valutare un cambiamento;*

considerato inoltre che:

- a norma dell'art. 147 bis del T.U. 267/2000, il presente atto è regolare in quanto sono stati verificati i presupposti di fatto e di diritto che legittimano l'assunzione della spesa;*
- il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" è la dirigente del Servizio Affari Generali dott.ssa Angela Ficarelli;*
- la presente deliberazione non comporta oneri finanziari per la Provincia;*

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla fusione dei Comuni di Villa Minozzo e di Toano con l'istituzione del Comune di Tre Valli con le seguenti considerazioni:

- fin dagli anni settanta i comuni della provincia di Reggio Emilia si sono aggregati per garantire forme di governance ed organizzazione di servizi omogenei in grado di assicurare a tutti i cittadini lo stesso livello di opportunità e di prestazioni, a prescindere dalla localizzazione dei comuni stessi, garantendo perciò coesione territoriale e sociale. L'istituzione dei distretti sanitari, la riduzione del numero degli ospedali, l'attivazione di servizi socio-sanitari, l'istituzione di poli scolastici per gli Istituti superiori e molto altro, sono stati possibili grazie alla forte coesione dei comuni nell'identificare significative forme di cooperazione e la condivisione di scelte organizzative, per i servizi più significativi, a favore della collettività. La Provincia di Reggio Emilia ha individuato, orientato ed accompagnato molte scelte e, tra queste, l'identificazione di*

un Comune capoluogo di distretto ove far convergere, insediare o mantenere strutture finalizzate ad erogare servizi per un bacini di popolazione omogenei. Si è cercato di dare agli abitanti le migliori condizioni, compatibilmente con le disponibilità economiche degli enti, per far sì che non ci si dovesse spostare solo verso Reggio Emilia. Tale realtà costituisce un punto di eccellenza da preservare anche in questi periodi di forte crisi economica e di trasformazioni istituzionali. Alla luce della storia e dell'esperienza reggiana si ritiene che ogni trasformazione degli assetti istituzionali debba avvenire perciò attraverso una condivisione che porti alla migliore evoluzione possibile dell'ambito territoriale interessato. E' auspicabile che altri comuni della provincia e della zona montana di Reggio Emilia possano intraprendere processi di fusione ma che trovino, nell'ambito della cooperazione istituzionale, un punto di forza per scelte idonee a non disperdere o disgregare il sistema di servizi e di opportunità presenti in ciascun distretto mantenendo e rinforzando il livello dei servizi raggiunto negli ultimi decenni. Nessuna fusione, quindi "contro" altri comuni, quanto, piuttosto, un'occasione per rafforzare legami di ambito, qualificare, riducendo le spese. In particolare ciò vale per la montagna reggiana dove solo il rafforzamento della cooperazione tra enti, il riconoscimento della dimensione identitaria e peculiare, l'assunzione di espliciti accordi che mantengano l'integrità di confini storici e culturali potrà dare prospettive reali per un nuovo sviluppo economico;

- è necessario che i processi di fusione dei Comuni coinvolgano, fin dai primi momenti, la popolazione. Si ritiene che le fusioni dei comuni non possano limitarsi ad una "rivisitazione" dell'architettura istituzionale, alla possibilità di ottenere, nel corso degli anni, cospicui finanziamenti, ma che i cittadini debbano trarre la massima utilità possibile da scelte così significative e complesse sul piano della identità della comunità di appartenenza, della partecipazione alla vita democratica ed alle scelte che li riguardano direttamente. Si auspica l'identificazione di consigli di frazione o municipi che mantengano il nome originario del comune anche per favorire il legame identitario. Le modalità organizzative dei consigli di frazione o municipi devono assicurare la presenza della amministrazione su un territorio di notevole estensione al fine di non allontanare i "centri decisionali" dal contatto, dal confronto diretto e dal controllo dei cittadini;*
- le zone montane della Provincia di Reggio Emilia si caratterizzano per una forte identità storica e culturale che, da sempre, costituisce un elemento di forza delle comunità. Si ritiene che gli elementi identificativi dell'identità dei comuni debbano essere preservati perché costituiscono un elemento di riconoscimento e di coesione della popolazione. Villa Minozzo e Toano rappresentano entità uniche ed irripetibili sia da un punto di vista storico che geo-politico. Naturalmente la denominazione del nuovo ente spetta agli organismi che propongono la fusione ed ai cittadini interessati. Ci si permette però di osservare che il nome "Tre Valli" non specifica un territorio particolare e, tale denominazione, potrebbe essere attribuita ad altre entità comunali a prescindere dalle caratteristiche storiche ed identitarie della comunità di riferimento. Forse si può valutare un cambiamento;*

di trasmettere la presente deliberazione alla Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale 8 luglio 1996, n. 24 "Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle Unioni e alle Fusioni di Comuni".

Infine

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

ATTESA l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

VISTO l'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

A SEGUITO della votazione, effettuata con il sistema del voto elettronico, il cui esito, accertato dagli scrutatori, è proclamato dal Presidente del Consiglio Gianluca Chierici, nel modo seguente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assenti: Gianferrari, Magnani, Montanari)
Presenti alla votazione	n. 27	(Assente: Ligabue)
Votanti	n. 27	
Voti favorevoli	n. 25	(Allegretti, Beghi, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Camurani, Carletti, Carlotti, Castellari, Presidente del Consiglio Chierici, Erbanni, Iori, Lombardini, Manfredotti, Presidente della Provincia Masini, Molteni, Orlandini, Pagliani, Poli, Roggero, Romiti, Stecco, Tombari, Zini Andrea, Zini Angela)
Voti contrari	n. 1	(Ferrigno)
Astenuti	n. 1	(Baccarani)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Allegato:

- Parere di regolarità tecnica

IL PRESIDENTE
F.to GIANLUCA CHIERICI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
F.to LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal

Reggio Emilia,

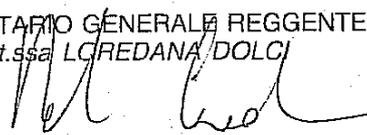
CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 13/06/2013

Reggio Emilia,

17 GIU. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Dott.ssa LOREDANA DOLCI

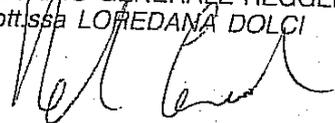


Il presente estratto è conforme all'originale.

Reggio Emilia,

17 GIU. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Dott.ssa LOREDANA DOLCI



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal

al

Reggio Emilia,



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

PROPOSTA DI CONSIGLIO

CONSIGLIO PROVINCIALE

Servizio/Ufficio: SERVIZIO AFFARI GENERALI
Proposta N° 2013/153

Oggetto: PARERE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA IN MERITO ALLA FUSIONE DEI COMUNI DI VILLA MINOZZO E TOANO E COSTITUZIONE DEL COMUNE DI TRE VALLI (ART. 10 LEGGE REGIONALE N. 24/1996) - REF. PROT. N. 2013/33131/2013/2

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N° 267.

Regolarità Tecnica

Favorevole Contrario

Li, 07/06/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

ANGELA FICARELLI

DELIBERAZIONE N°.....49..... DEL.....13 GIU. 2013.....